

Rapporto

numero

data

Dipartimento

6994 R

9 marzo 2015

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 4 novembre 2014 concernente il resoconto dei contratti di prestazione 2013 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, nonché del Mandato di prestazione concernente il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI

Le basi legali che regolano i compiti del Gran Consiglio sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 (LUSI/SUPSI), prevedono una verifica annuale della politica universitaria cantonale sulla base di un messaggio di rendiconto fornito dal Governo oggetto del presente rapporto.

L'obiettivo del resoconto è verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi attraverso l'analisi delle attività e degli indicatori qualitativi e quantitativi previsti nei Contratti di prestazione.

Il presente rapporto è stato redatto tenendo conto, oltre che delle informazioni contenute nel messaggio, degli approfondimenti fatti nel corso dell'audizione del 12 gennaio 2014 dei signori Piero Martinoli (presidente USI), Albino Zraggen (segretario generale USI), Alberto Petruzzella (presidente SUPSI) e Franco Gervasoni (direttore generale SUPSI) e di quanto già sottolineato nel corso dell'esame del messaggio n. 6898 relativo ai resoconti degli anni 2011 e 2012.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1. Politica universitaria federale

Secondo l'art. 63a della Costituzione federale, la Confederazione e i cantoni provvedono di comune accordo ad assicurare la competitività e la qualità del settore universitario. Le basi per la loro attività erano finora costituite dalla Legge federale sulle scuole universitarie professionali del 6 ottobre 1995 (LSUP) e dalla Legge federale sull'aiuto alle università e la cooperazione nel settore universitario dell'8 ottobre 1999 (LAU). Nel 2012 le Camere federali hanno approvato la Legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) che ha di fatto sostituito le due leggi citate. La LPSU è infatti entrata in vigore il 1° gennaio 2015 in base alla ratifica Concordato sulle scuole universitarie da parte dei Cantoni. Il Cantone Ticino, con l'approvazione del messaggio n. 6840 in data 17 febbraio 2014, è stato il primo cantone ad accettare l'adesione al concordato in questione.

Ricordiamo che la nuova legge federale mira a unificare gli intenti delle due leggi attuali per coordinare la pianificazione della politica universitaria a livello nazionale nonché la ripartizione dei compiti.

Proprio in questi giorni (il 26 febbraio 2015) si è riunito per la prima volta, sotto la guida del consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann, la Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) che sarà il maggiore organo di politica in materia di scuole universitarie. La CSSU adempie all'articolo 63a della Costituzione federale, secondo cui la Confederazione e i Cantoni provvedono insieme al coordinamento, nonché a garantire che sia assicurata la qualità nel settore delle scuole universitarie.

Il comunicato stampa relativo alla prima seduta cita in particolare: *"nel corso della sua prima seduta la CSSU ha approvato il programma di attività e il bilancio preventivo per il 2015, e ha preso conoscenza del processo di pianificazione relativo al messaggio ERI 2017-2020. Successivamente, nel corso della sua riunione il Consiglio delle scuole universitarie ha messo in vigore il regolamento organizzativo della CSSU, approvando nel contempo quello della Conferenza dei rettori delle scuole universitarie svizzere. Inoltre il Consiglio delle scuole universitarie ha eletto i membri del Consiglio svizzero di accreditamento e istituito il comitato del mondo del lavoro, nominandone i membri. È stata fatta una prima lettura delle direttive in materia di accreditamento e sono state discusse le pianificazioni strategiche delle scuole universitarie in relazione al messaggio ERI 2017-2020. Molti dei temi affrontati verranno approfonditi in occasione delle prossime sedute. In particolare si tratterà delle pianificazioni strategiche 2017-2020 delle scuole universitarie professionali e delle università, come pure delle loro priorità: ad esempio incentivare la formazione di nuove leve e ovviare alla carenza di personale medico e sanitario; o il nuovo modello di finanziamento per le scuole universitarie cantonali."*

Sotto il profilo giuridico, il nuovo panorama universitario svizzero si basa sulla nuova LPSU, sul concordato sulle scuole universitarie e sulla convenzione tra la Confederazione e i Cantoni sulla cooperazione nel settore universitario (ConSU).

1.2. Ruolo del Parlamento

Il messaggio in oggetto è stato presentato il 4 novembre 2014 e riferisce i dati relativi al 2013. Ciò rispetta sicuramente meglio i tempi come era stato sottolineato del contesto dell'esame dei resoconti per gli anni 2011 e 2012.

La Commissione scolastica apprezza il fatto di potersi confrontare annualmente con i resoconti di gestione di USI e SUPSI in quanto consente una certa continuità nella riflessione politica rispetto a questa importante offerta formativa del nostro Cantone.

Il Consiglio di Stato nel messaggio n. 6894 intende modificare profondamente il ruolo del Gran Consiglio rispetto al contratto di prestazione. Si propone che il resoconto annuale sul contributo di gestione (nuova denominazione rispetto al precedente "montante globale") venga indirizzato esclusivamente al Consiglio di Stato. All'attenzione del Parlamento si propone di limitarsi a un resoconto biennale sulla politica universitaria redatto dalla CdS.

La nuova impostazione non convince questa Commissione che non vede alcun motivo a favore del cambiamento. La relazione del Parlamento con la politica universitaria non sarebbe che maggiormente rarefatta e quindi di fatto si indebolisce la sensibilità del parlamentare sul tema visto che nel corso della legislatura il tema verrebbe affrontato solo due volte. In considerazione degli importanti progetti in corso, si pensi solo al master in medicina o alla realizzazione dei vari campus, appare invece opportuna una certa continuità di informazione. Ma se ne riparlerà nella disamina del messaggio n. 6894.

2. USI

2.1. Obiettivi

Gli obiettivi del cdp sono stati aggiornati e modificati in particolare per un migliore confronto con le altre università svizzere (pagina 23).

Il numero di studenti è in costante crescita con un aumento della presenza di studenti provenienti dall'Italia mentre continua ad essere problematica l'attrattiva di studenti provenienti da altri cantoni.

L'USI si adopera e persiste nella promozione a breve e medio-lungo termine (iniziative sulla promozione della lingua italiana, cioè offerta soggiorni linguistici (<http://www.usi.ch/en/presentazione-studiare/soggiorni-linguistici.htm>), convegno triennale con i docenti di italiano dei licei CH, progetto "+identità" cioè settimana della lingua e cultura italiana in licei CH compresa la campagna sul "cuscino").

Tuttavia occorre considerare il tema con realismo in quanto è verificato che la stragrande maggioranza degli studenti di Bachelor frequenta l'Università più vicino a casa e questo è il caso di chi studia economia, facoltà presente in tutti gli atenei svizzeri. Pertanto la stragrande maggioranza di chi si iscrive a un bachelor di economia lo fa nella facoltà più vicino a casa e questi corsi esistono in ogni cantone svizzero. Non vi sono veri motivi oggettivi validi che potrebbero spingere lo studente a spostarsi a Lugano e spendere CHF 15'000 in più.

Diverso invece il discorso per formazioni di nicchia, com'è il caso per lo stesso Bachelor di comunicazione e per alcuni Master, ma ovviamente non è possibile raggiungere le percentuali minime indicate.

Tabella 2 - Evoluzione degli studenti in formazione di base, per provenienza

Anno accademico	Totale	Ticino %	Altri % cantoni	Italia %	Altri % paesi
2000/2001	1328	609 46%	278 21%	309 23%	131 10%
2001/2002	1463	663 45%	294 20%	358 24%	148 10%
2002/2003	1479	674 46%	268 18%	383 26%	154 10%
2003/2004	1528	719 47%	246 16%	400 26%	163 11%
2004/2005	1610	694 43%	226 14%	469 29%	221 14%
2005/2006	1713	696 41%	184 11%	559 33%	274 16%
2006/2007	1855	704 38%	171 9%	638 34%	342 18%
2007/2008	2037	704 35%	190 9%	740 36%	403 20%
2008/2009	2166	703 32%	205 9%	805 37%	453 21%
2009/2010	2327	701 30%	205 9%	895 38%	526 23%
2010/2011	2422	708 29%	209 9%	970 40%	535 22%
2011/2012	2402	709 29%	205 9%	968 40%	520 22%
2012/2013	2490	710 28%	217 9%	1071 43%	492 20%
2013/2014	2529	706 28%	188 7%	1243 49%	392 16%

Fonte: Rapporto annuale USI 2012/2013

Per quanto concerne invece il numero massimo di studenti provenienti dall'estero: le disposizioni iscritte nell'art. 11 della legge sull'USI consentono limitazioni¹ già applicate all'Accademia di architettura dove le domande dall'estero (prevalentemente dall'Italia) sono da anni oltre 200 e ne sono ammesse ca. 100-120. Ovviamente lo stesso principio sarebbe applicato anche in altre facoltà se il numero di domande di ammissione fosse maggiore rispetto ai posti disponibili. Ma contenere il numero degli studenti esteri là dove

¹ ³L'ammissione di utenti può essere limitata:

- a) per effetto dei titoli di studio richiesti, conformemente all'articolo 5 cpv. 2, nel rispetto di leggi e accordi internazionali e intercantonali;
- b) per tenere conto della capienza di strutture e sussidi didattici, oltre la quale sarebbe compromessa la qualità dell'insegnamento;
- c) per mantenere ragionevoli proporzioni tra utenti di diversa provenienza.

c'è posto (ad esempio in informatica vi sono posti in abbondanza) equivarrebbe a privare l'USI di ricavi netti molto importanti!

D'altra parte limitare il numero degli studenti esteri per motivi altri rispetto a quelli definiti nell'art. 11 potrebbe essere legalmente problematico (almeno fino al 2017) poiché costituirebbe una discriminazione.

In merito all'obiettivo "grado di adeguatezza delle competenze acquisite dai diplomati per campo di studio rilevato tramite inchieste oggettive e anonimizzate presso i datori di lavoro del territorio ogni due anni", è lecito esprimere qualche riserva vista la delicatezza della raccolta di dati scientificamente inoppugnabili.

Un'ultima annotazione la merita il corso EMAP (master in management nella pubblica amministrazione). Spiace constatare per l'ennesima volta come questa formazione, costituita su sollecitazione della sezione Risorse Umane del Cantone, sia rimasta lettera morta. L'Amministrazione cantonale e i maggiori centri del cantone non dimostrano grande interesse a favore della formazione superiore dei propri quadri dirigenti e questa non è certamente una premessa favorevole ad un'evoluzione qualitativa della gestione dei servizi gestiti dalla pubblica amministrazione sul piano comunale e cantonale.

2.2. Attività di ricerca all'USI

Il mandato di ricerca dell'USI è un punto fondamentale del cdp, sia per l'importanza che riveste in merito alla qualità della formazione, sia per l'impatto socioeconomico a livello regionale, nazionale e internazionale. La ricerca dell'USI è prioritariamente di tipo fondamentale o di base. Si tratta di un'operazione d'investimento orientato a benefici futuri e per questa ragione il settore viene finanziato prioritariamente da fondi pubblici. La ricerca è uno degli assi portanti dello sviluppo dell'istituzione e i dati 2013 confermano l'evoluzione positiva già registrata negli scorsi anni (cfr. *tabella 5*).

Tabella 5 - Evoluzione dei ricavi dalla ricerca USI (cifre in CHF 1'000)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
FNS	3'252	3'994	4'197	5'643	6'432	6'585
CTI	223	159	177	286	281	463
UE	1'064	579	980	1'041	1'718	1'227
Altri fondi (Interreg, Hasler)	191	698	739	1'214	1'237	1'716
Programmi PIC della CUS	632	1'395	1'914	1'936	2'847	1'798
<i>Volume totale</i>	5'362	6'825	8'007	10'120	12'515	11'789

Fonte: USI

Sul volume della ricerca competitiva dai dati dell'USI dal 2012 al 2013 risulta tuttavia un aumento e non una diminuzione.

Ricavi da ricerca

Dati consuntivo 2012

- **Valore ricerca competitiva CHF 9'668k = 11,2% RT; 13,5% RO**
- Valore mandati di ricerca CHF 2'017k = 2,3% RT; 2,8% RO
- **Valore complessivo CHF 11'685k = 13,5% RT; 16,3% RO**
- Valore effetto leva contributi LAU 7'813k
- Valore effetto leva contributo CP-TI 3'719k

Dati consuntivo 2013

- **Valore ricerca competitiva CHF 9'991k = 11,3% RT; 13,5% RO**
- Valore mandati di ricerca CHF 2'065k = 2,3% RT; 2,8% RO

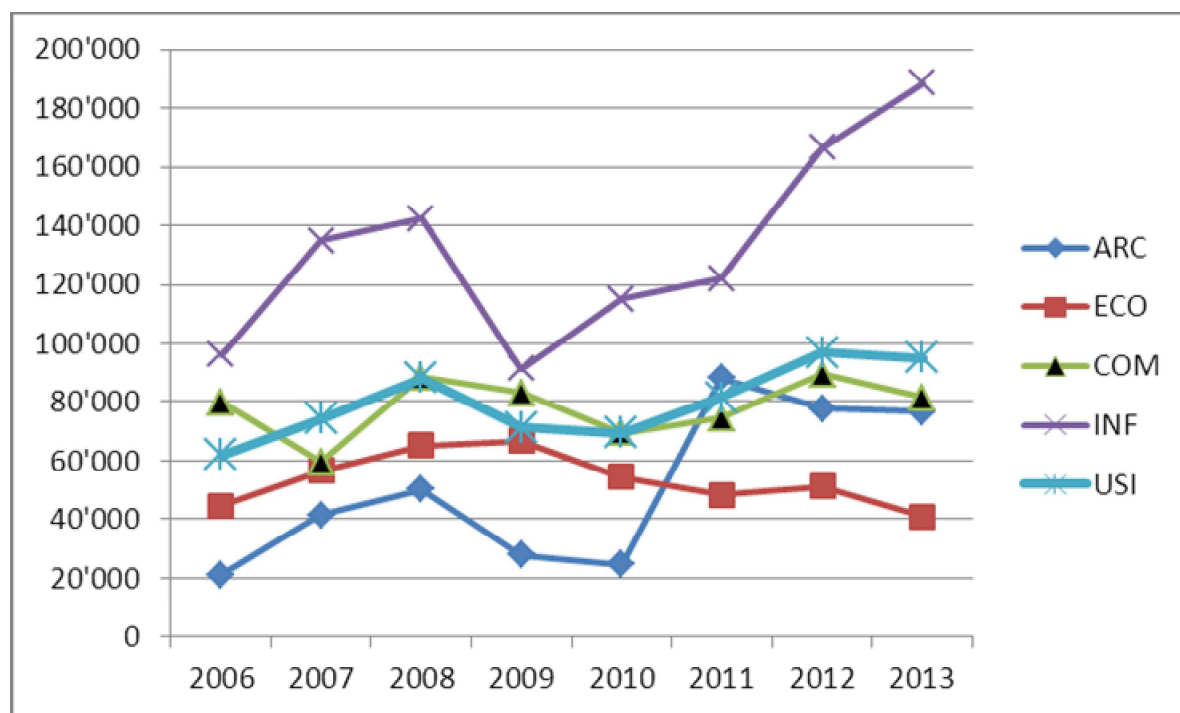
- **Valore complessivo CHF 12'056k = 13,6% RT; 16,3% RO**
- Valore effetto leva contributi LAU 8'416k
- Valore effetto leva contributo CP-TI 3'848k

RT = Ricavi totali; RO = Ricavi ordinari

I valori indicati corrispondono al montante allocato da terzi per progetti e mandati, ma non comprendono la quota parte dedicata alla guida e realizzazione dei progetti e mandati di ricerca da parte dei professori di ruolo e professori-assistenti i quali dedicano approssimativamente almeno la metà del loro tempo alla ricerca. Inoltre non comprendono l'effetto leva LAU e CP-TI. Basterebbe tenere in considerazione anche solo quest'ultimo fattore per superare ampiamente la soglia del 15%.

La crescita delle risorse raccolte per la ricerca che dai 5,4 mio. del 2007 sono più che raddoppiate raggiungendo i 12,5 mio. testimonia la capacità dell'USI di proporre progetti di ricerca competitivi e quindi di grande qualità, elementi essenziali per il prestigio dell'offerta accademica ticinese. Connessa all'evoluzione della ricerca vi è la crescita del numero di professori stabili che nel 2013 ha raggiunto le 96 unità.

Grafico 1 - Ricavi acquisiti tramite progetti di ricerca competitiva e il numero dei professori dal 2006 al 2013



Fonte : USI

2.3. Finanze USI

Nell'ambito del contratto di prestazione con l'USI, il precedente sistema di calcolo basato sui ricavi preventivi da studenti (AIU+LAU+tasse), sui ricavi da ricerca competitiva (FNS+CTI+EU) e sui servizi USI erogati per tutti (di fatto le due biblioteche di Lugano e dell'Accademia) aveva il difetto, agli occhi del DFE, di superare largamente la disponibilità del Cantone.

Pertanto è stato “escogitato” un nuovo metodo di calcolo basato sul numero degli studenti (esteri) e sulla ricerca in base ai consuntivi e non più ai preventivi, nell’intento di “avvicinarsi” alla disponibilità effettiva del Cantone.

Riguardo al montante globale, ovvero l’importo necessario per il finanziamento dell’USI applicando l’art. 22 del cdp, si fa notare come in pratica le cifre richieste coincidano di fatto con quelle previste nel Messaggio di politica universitaria 2013/2016, confermando la copertura del fabbisogno previsto.

Tabella 7 - Evoluzione del finanziamento del Contratto di prestazione dell’USI nelle sue componenti incluso IRB (cifre in franchi 1'000)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Insegnamento	9'902	10'782	11'325	11'505	11'971	11'390
Ricerca competitiva	2'010	2'041	2'541	3'006	3'613	3'848
Attività culturali	1'645	1'689	1'775	1'855	1'993	500
Vantaggio di ubicazione						1'811
Attività innovative e sviluppo	900	996	770	1'000	916	0
Contributo IRB					2'000	2'060
Totale richiesto	14'457	15'508	16'411	17'366	20'493	19'609
<i>Differenza richiesto-concesso</i>	<i>457</i>	<i>508</i>	<i>1'011</i>	<i>966</i>	<i>1'423</i>	<i>361</i>
<i>in %</i>	<i>3,16%</i>	<i>3,28%</i>	<i>6,16%</i>	<i>5,56%</i>	<i>6,94%</i>	<i>1,84%</i>
Totale assegnato	14'000	15'000	15'400	16'400	19'070	19'248
<i>Aumento annuo</i>		<i>7,14%</i>	<i>2,67%</i>	<i>6,49%</i>	<i>16,28%</i>	<i>0,93%</i>

Fonte: elaborazione del Settore universitario

Le difficoltà finanziarie e conseguenti restrizioni del Cantone non hanno permesso di onorare il CP neppure basato sul nuovo metodo di calcolo.

Il tema è poi stato risolto nell’ambito delle misure di contenimento del preventivo nelle quali il Consiglio di Stato, con NAP 109 del 10.7.2014, ha fissato i contributi massimi (IRB compreso) a 20.25 M per il 2015, di cui 18'180k per USI e 2'070 per IRB e a 21 M per il 2016. Ciò corrisponde per il 2015 a una riduzione del 5.26% rispetto all’importo calcolato.

Le nuove modalità di calcolo considerano la ricerca (vedi sotto cpv. 1 lettera b) e c)) anche incentivandola (lettera c)) ma il suo senso diminuisce poiché l’importo complessivo massimo è bloccato. Ci si può chiedere che senso abbia definire complicate modalità di calcolo quando si sa che la disponibilità sarà comunque predefinita.

Le modalità di calcolo del contributo del Cantone, definite nell’art.22, sono sostanzialmente diverse rispetto ai precedenti e sono definite nell’art.22 nei seguenti termini:

¹ Il Montante globale che il Cantone mette a disposizione dell’USI è ottenuto sommando gli importi calcolati, sulla base degli ultimi consuntivi revisionati, nel modo seguente:

- per la formazione di base (Bachelor+Master) un montante per il numero degli studenti non-AIU calcolato in base al forfait AIU al netto dei sussidi specifici della LAU e del surplus di tassa studentesca (vedi art. 15 AIU). Tale contributo è calcolato fino ad un massimo del 60% degli studenti non-AIU rispetto al totale degli studenti per facoltà.
- quale dotazione di base alla ricerca, una percentuale del 10% del totale del sussidio sulla formazione di base di cui al punto a e d del presente articolo e comprensivo del contributo AIU (vedi art 21 cpv 1 lettera b); questa percentuale può venire adeguata in caso di sviluppi particolarmente significativi nel settore della ricerca e a condizione che il calcolo risultante rimanga in conformità con le linee espresse a PF cantonale.
- quale incentivo supplementare per la ricerca un montante corrispondente al 20% dei ricavi da terzi della ricerca competitiva (FNS, CTI, EU)

d) quale “vantaggio di ubicazione” viene erogato un montante aggiuntivo corrispondente a un minimo al 5% e a un massimo al 15% del forfait AIU calcolato per l'insieme degli studenti iscritti.

²Al montante calcolato al cpv. 1 il Cantone addiziona l'importo risultante dal residuo del costo, al netto del sussidio federale, degli affitti degli immobili riconosciuti dalla LAU e il costo di eventuali interessi passivi per debiti ipotecari.

³In aggiunta al Montante globale calcolato al cpv. 1 è erogato un forfait fisso annuo di CHF 500'000 da riversare all'Archivio del Moderno.

⁴In aggiunta al Montante globale calcolato al cpv. 1 è erogato un contributo aggiuntivo definito annualmente in sede di preventivo dello Stato da riversare all'IRB.

⁵Lo Stato, nella definizione del Montante globale, tiene conto annualmente dell'evoluzione dei prezzi al consumo (rincaro).

⁶Al fine di incentivare future attività comuni USI-SUPSI (servizi, gestione, insegnamento, ricerca) possono venire annualmente riservati dei contributi specifici.

La tabella 8 riporta, oltre alla voce del montante globale del Cantone, anche le altre fonti di finanziamento dell'USI. Dal Cantone l'USI ha incassato i contributi per gli studenti ticinesi (per ogni studente ticinese iscritto il Cantone paga l'equivalente che avrebbe dovuto versare agli altri Cantoni se gli studenti avessero frequentato un'altra università in Svizzera) e da altri Cantoni, tramite l'accordo intercantonale, contributi per gli studenti confederati. In totale il contributo del Cantone Ticino alla propria università è di circa 25 milioni di franchi, pari a circa il 30% dei ricavi totali, mentre la quota della Confederazione è del 26%.

Tabella 8 - Ricavi complessivi dell'USI per fonte di finanziamento, nel biennio 2011/2012 (cifre in Mio di franchi)

	2012		2013	
Cantone Ticino - montante globale	17,1	20%	17,2	20%
Cantone Ticino - studenti ticinesi	8,0,	9%	8,3	9%
Contributi per studenti di altri cantoni	2,9	3%	3,2	3%
Confederazione - contributo LAU	22,3	26%	22,6	26%
Ricavi propri (tasse, ricavi ricerca, altri ricavi)	36,0	42%	37,2	42%
<i>Totale</i>	<i>86,5</i>	<i>100%</i>	<i>88,5</i>	<i>100%</i>

Fonte: rapporto di revisione dettagliato USI, Controllo cantonale delle finanze 2013

Tabella 1. Confronto tra l'importo calcolato (senza IRB) e il contributo effettivamente erogato:

Anno	Importo calcolato	Contributo concesso	Riduzione rispetto all'importo calcolato	Aumento rispetto all'anno precedente
2013	17'459	17'226	1,33%	
2014	18'740	17'465	6,8%	1,39%
2015	19'189	18'180	5,26%	4,09%

Le osservazioni legate al finanziamento universitario evidenziano come anche la politica universitaria di fatto si sia adeguata alla difficile situazione finanziaria del Cantone.

Si ritiene importante sottolineare che grazie ai 17.2 mio investiti (20%) vengono generati oltre 88 mio di spese totali a favore dell'economia ticinese, senza menzionare l'indotto totale dell'USI dal punto di vista economico e di crescita competitiva. Ovviamente questo contributo rimane strettamente collegato alla qualità stessa dell'Università della Svizzera italiana e quindi deve essere considerato e valutato con grande attenzione.

3. SUPSI

3.1. Obiettivi

Gli obiettivi posti dal contratto di prestazione alla SUPSI sono in generale raggiunti. Anche la SUPSI fatica a raggiungere la percentuale auspicata di studenti provenienti da altri cantoni e si ripropone lo stesso ragionamento fatto per l'USI, a maggior ragione considerando la presenza delle scuole universitarie professionali, con un ampio portafoglio di discipline, in tutto il territorio della Confederazione.

L'unica possibilità per riuscire ad avere studenti di altre cantoni sembrerebbe essere la capacità di proporre corsi di formazione unici nel loro genere come ad esempio è il caso per le scuole d'arte (vedi la scuola teatro Dimitri), restauro e architettura d'interni. La SUPSI ha pure avviato nel 2015 una campagna di promozione dei propri corsi di master, di regola svolti in lingua inglese.

Per le discipline che si trovano invece in tutte le altre SUP svizzere è piuttosto difficile pensare che lo studente lasci il proprio Cantone non fosse che per l'aspetto costi.

La *tabella 10* illustra l'evoluzione degli studenti della SUPSI e la loro provenienza.

Tabella 10 - Provenienza degli studenti SUPSI escluse le scuole affiliate

Anno Accademico	Totale	Ticino	%	Altri cantoni	%	Italia	%	Altri Paesi	%
2009/2010	1'751	1'231	70%	71	4%	360	21%	89	5%
2010/2011	1'860	1'247	67%	72	4%	443	24%	98	5%
2011/2012	1'963	1'292	66%	64	3%	492	25%	115	6%
2012/2013	2'116	1'356	64%	53	3%	587	28%	120	6%
2013/2014	2'250	1'417	63%	58	3%	660	29%	115	5%

Fonte: SUPSI

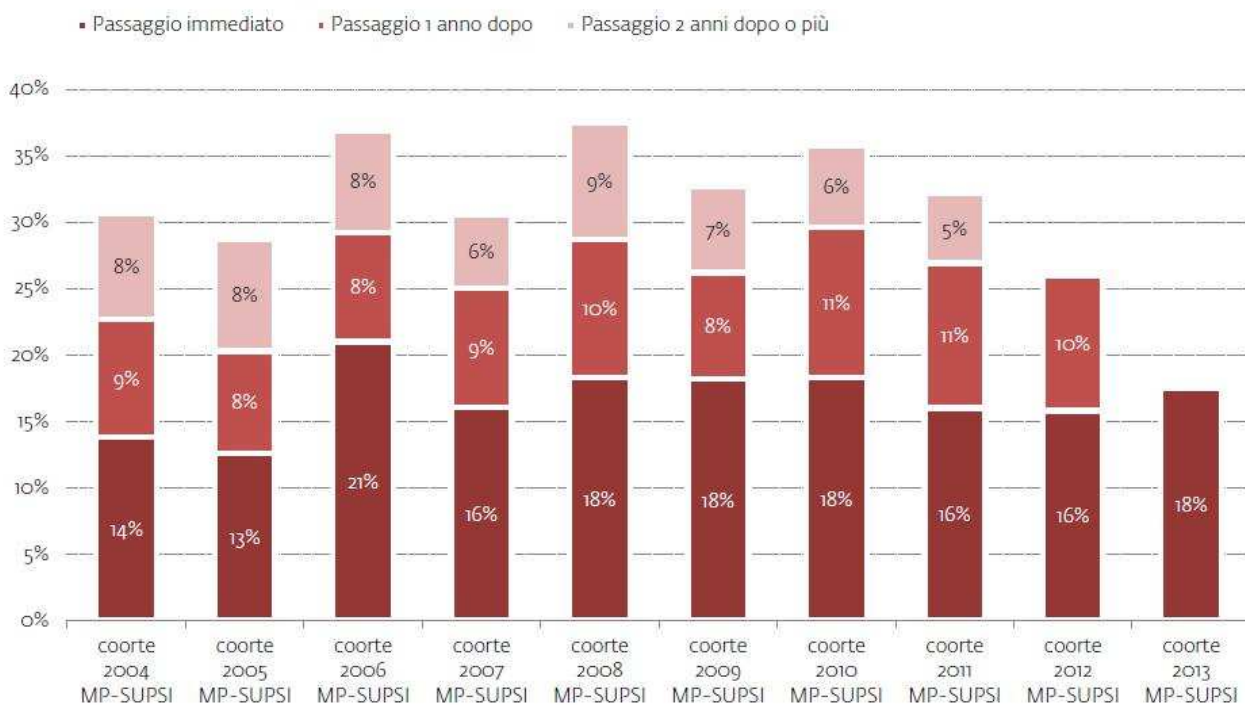
Di particolare interesse è poter valutare la percentuale dei giovani che proseguono gli studi dopo l'ottenimento di una maturità professionale. La valutazione deve essere articolata su più anni visto che l'inizio della formazione superiore è sovente interrotta da uno o più anni di attività professionale.

La percentuale complessiva si pone ca. a 30-35% ciò che è nella maggior parte delle formazioni in linea e in alcune leggermente inferiore ai dati rilevati oltre Gottardo.

La SUPSI si adopera con svariate azioni mirate nella promozione delle formazioni superiori presso coloro che ottengono la maturità professionale, in collaborazione diretta con le scuole professionali.

Ma in particolare nel contesto delle discipline tecniche si deve considerare che parecchi ticinesi, dopo la maturità professionale, preferiscono intraprendere la formazione in una SUP oltre Gottardo con il logico e condivisibile obiettivo di apprendere le lingue nazionali.

Tassi di passaggio immediati, cumulati e globali MP-SUPSI coorti dal 2004 al 2013



Alcuni obiettivi fissati nel cdp dal DECS non sono stati finora misurati e sono piuttosto problematici come la questione della misurazione del “grado di adeguatezza della competenze acquisite” oppure il “tasso di soddisfazione dei datori di lavoro”.

Come già menzionato in passati rapporti sui resoconti annuali USI e SPSI, si auspica una maggior condivisione nella definizione degli indicatori del cdp tra DECS e le rispettive direzioni degli istituti. Considerato che numerosi indicatori prevedano il coinvolgimento di aziende e enti del territorio (per la misurazione della soddisfazione dei datori di lavoro ad esempio), si auspica nel prossimo periodo, un coordinamento generale sul piano cantonale con altri enti che raccolgono dati affini (DFE, ufficio cantonale di statistica, ecc.).

3.2. Attività di ricerca alla SUPSI

La ricerca di tipo applicativo della SUPSI è svolta per propria affinità in stretta collaborazione con imprese private e pubbliche. In questo modo la SUPSI sostiene, tramite le proprie competenze specifiche, sia le imprese nell’ambito dello sviluppo di prodotti innovativi, sia il settore pubblico nell’introduzione di nuovi sistemi di gestione.

Nel 2013 il volume di ricerca finanziata da enti competitivi è ulteriormente cresciuto, mentre risultano stabili i mandati diretti del settore privato e pubblico. Dei 6,7 milioni di franchi di mandati diretti del 2013 1,1 milioni di franchi sono generati da mandati di aziende in Ticino, 0,6 milioni di franchi da aziende di altri cantoni svizzeri, circa 0,3 milioni di franchi da aziende estere, mentre il resto sono frutto di mandati pubblici (Confederazione, Cantone e Comuni). Ricordiamo che tra questi mandati diretti è conteggiato pure il mandato di prestazione tra Dipartimento del territorio e SUPSI - Istituto scienze della terra e Istituto sostenibilità applicata all’ambiente costruito per un volume di circa 0,8 milioni di franchi (il totale del mandato tra ricerca e servizi è di 1,65 milioni di franchi).

Tabella 11 - Evoluzione del volume di ricerca della SUPSI (cifre in CHF 1'000)

	2009	2010	2011	2012	2013
FNS	552	526	721	733	632
UE e altri enti internazionali	2'051	2'557	2'566	3'062	4'240
CTI	2'165	2'857	3'198	3'870	4'290
Mandati diretti	4'349	5'309	6'803	6'431	6'725
<i>Totale generale</i>	9'117	11'249	13'288	14'096	15'887

Fonte: SUPSI

Nella ricerca la SUPSI arriva ad un grado di copertura medio del 65% che è una delle percentuali più alte tra le SUP svizzere. La differenza è coperta con i contributi cantonali e federali. La SUPSI è pure la SUP svizzera di maggiore successo nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea.

3.3. Finanze SUPSI

Pure la SUPSI ha dovuto adeguarsi ad un nuovo sistema di calcolo del montante globale in relazione alle ristrettezze finanziarie del Cantone. La crescita dell'importo assegnato è limitata allo 0,44% ciò che è in netto contrasto con la crescita di studenti e dell'attività.

Tabella 13 - Evoluzione del montante globale cantonale SUPSI per prestazione (cifre in franchi 1'000 incluso il montante per le affiliate ticinesi)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Formazione base	6'470	6'954	8'560	9'416	10'634	8'147
Formazione continua	1'530	1'429	1'748	1'923	1'696	1'472
Ricerca	6'483	7'162	8'606	9'467	9'753	7'423
Infrastruttura	3'880	4'106	4'667	5'134	4'996	4'169
IST- STD - DSAN	282					
Vantaggio di ubicazione						1'348
Totale richiesto	18'645	19'651	23'581	25'940	27'079	22'558
<i>Differenza richiesto-concesso</i>	1'145	801	4'231	4'990	5'022	405
<i>In %</i>	6,14%	4,08%	17,94%	19,24%	18,54%	1,80%
Totale assegnato	17'500	18'850	19'350	20'950	22'057	22'153
<i>Aumento annuo</i>		7,71%	2,65%	8,27%	5,28%	0,44%

Fonte: Settore universitario

Per consentire una maggior capacità di pianificazione delle offerte formative e di ricerca sarebbe auspicabile la definizione di un quadro finanziario stabile e consolidato almeno sul medio termine. Le annuali trattative per definire il contributo cantonale rendono di fatto difficile assicurare l'indispensabile continuità per il consolidamento di un'offerta formativa di qualità.

Dalla *tabella 14* si evince che lo Stato ha coperto il 42% del finanziamento totale della SUPSI (al montante globale secondo cdp si aggiunge il contributo che il Cantone versa, analogamente all'USI, per gli studenti ticinesi).

Da notare che percentualmente i ricavi federali sul totale sono aumentati. Ciò è dovuto al fatto che il numero di studenti ticinesi è rimasto stabile, mentre studenti esteri e volume di ricerca sono aumentati.

Tabella 14 - Fonti di finanziamento della SUPSI escluse affiliate (cifre in Mio di franchi)

	2012	in %	2013	in %
Cantone Ticino - montante globale	18,7	23,3%	18,7	22,2%
Cantone Ticino - studenti ticinesi secondo AISUP	15,7	19,6%	16,4	19,5%
Accordo intercantonale per studenti da altri cantoni	1,0	1,2%	1,0	1,2%
Confederazione - LSUP	15,6	19,4%	16,4	19,5%
Ricavi da terzi (formazione, ricerca, servizi, altro)	29,3	36,5%	31,7	37,6%
<i>Totale dei ricavi d'esercizio</i>	<i>80,3</i>	<i>100,0%</i>	<i>84,2</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: Rapporto di revisione 2013

Anche per la SUPSI può essere proposto lo stesso ragionamento fatto per l'USI ossia che con un investimento di 18.7 mio (il 22%, senza considerare i 16.4 mio dovuti quale contributo per ogni studente ticinese anche se fossero studenti oltre Gottardo) si generano 84 mio che rientrano direttamente nell'economia ticinese.

4. DIPARTIMENTO FORMAZIONE E APPRENDIMENTO (DFA)

4.1. Obiettivi

Ricordiamo che la SUPSI ha assunto le responsabilità del DFA con l'anno accademico 2009/2010 (finanziariamente dal 1.1.2010). Il DFA è finanziato esclusivamente dal DECS che ne definisce l'attività e gli obiettivi.

In questi ultimi anni DFA e DECS hanno spesso discusso attorno al numero di studenti da formare a livello bachelor e master per far fronte alle esigenze della scuola pubblica ticinese.

Tabella 15 - Evoluzione 2008/2013 degli studenti del DFA (per testa)

	Totale	Ticino	in %	altri cantoni	in %	estero	in %
2008	247	247	100%	0	0%	0	0%
2009	263	263	100%	0	0%	0	0%
2010	317	290	91%	6	2%	21	7%
2011	345	290	84%	5	1%	50	14%
2012	348	295	85%	3	1%	50	14%
2013	341	299	88%	6	2%	36	10%

Fonte: SUPSI

Per far fronte alla forte domande di docenti il neo costituito Gruppo di coordinamento DECS-DFA ha deciso che per l'anno accademico 2014/2015 il numero di matricole bachelor sarà aumentato da 60 a 79, di cui 25 per la scuola dell'infanzia e 54 per la scuola elementare.

È stata pure creata una formazione aggiuntiva per i titolari di diploma SI per insegnare alla SE (un anno a tempo parziale in cui i candidati già lavorano al 50% in SE) mentre vi sarà un ulteriore aumento dei posti per il diploma aggiuntivo SE per i titolari SI. L'offerta è attualmente seguita da 9 docenti.

Per l'anno accademico 2015/2016, in accordo con il DECS, il DFA proporrà ulteriori misure per aumentare il numero di diplomati disponibili nelle scuole comunali. In particolare:

- aumento da 54 a 75 le matricole per il bachelor,
- conferma dell'offerta formativa per diplomati SI verso la SE a tempo parziale,
- integrazione al secondo anno di studi di chi ha conseguito una laurea in scienze dell'educazione in altre università svizzere,
- formazione a tempo parziale possibile al terzo anno bachelor SI/SE, in analogia con quanto implementato per la scuola media e media superiore.

Per quanto riguarda la formazione per le scuole medie e le medie superiori, la Divisione della scuola del DECS conferma che per il 2011 e il 2012 sono state formate le persone necessarie a coprire il fabbisogno di docenti. Per alcune discipline, come per la matematica, sarebbe stato auspicabile un maggior numero di persone in formazione, ma rimane una penuria di candidati idonei. Anche in questo ambito la SUPSI si è attivata proponendo dall'anno accademico 2014/2015 un corso triennale, unico in Svizzera, per assicurare l'abilitazione di laureati bachelor in ingegneria nelle SUP all'insegnamento della matematica nella scuola media.

Questo aumento di posti di formazione comporterà a regime un aumento dei costi importanti che il DECS è chiamato a finanziare in quanto né il DFA ma tantomeno la SUPSI sarebbero in grado di sopportare.

Tanto più considerando il fatto che l'aumento prospettato dovrà protrarsi per almeno i prossimi 5 anni. La femminilizzazione crescente della professione, la nomina di direttori delle scuole comunali, la necessità di docenti di appoggio, i previsti pensionamenti, ecc. fanno sì che almeno fino al 2020/2022 la necessità di ricambio di docenti sarà importante.

4.2. Finanze SUPSI-DFA

La *tabella 16* illustra l'evoluzione dei ricavi e dei costi dal 2008 al 2013. La gestione cantonale dell'Alta scuola pedagogica fino al 2009 prevedeva la copertura del deficit, mentre dal 2010, anno in cui la gestione è passata alla SUPSI, si applica un finanziamento forfettario fissato a preventivo con l'accordo delle parti.

Tabella 16 - Evoluzione 2009/2013 del conto economico DFA (in franchi 1'000)

Voce	2009	2010	2011	2012	2013
Contributo cantonale montante forfettario	0	11'600	11'900	12'013	11'870
Ricavi da terzi	649	1'780	1'987	2'559	2'820
<i>Totale ricavi</i>	<i>649</i>	<i>13'380</i>	<i>13'887</i>	<i>14'572</i>	<i>14'690</i>
Costi del personale	9'094	9'253	9'694	9'713	10'207
Altri costi d'esercizio	2'685	4'183	4'173	4'821	4'713
<i>Totale costi</i>	<i>11'779</i>	<i>13'436</i>	<i>13'867</i>	<i>14'534</i>	<i>14'920</i>
<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>-11'130</i>	<i>-56</i>	<i>20</i>	<i>38</i>	<i>-230</i>
Copertura di deficit cantonale	11'130				

Fonte: SUPSI

Come si evince dalla tabella, il montante corrisposto dal Cantone al DFA per il 2013 è stato ridotto a un livello inferiore rispetto a quello del 2011, con una conseguente perdita d'esercizio. Il 1° luglio 2014 il Consiglio di Stato ha concesso un credito suppletorio di fr.

118'000.- a copertura della perdita, motivando tale decisione con l'eccessiva applicazione di misure di risparmio a preventivo. Nel supplemento di contributo deciso dal Governo si è considerato, oltre alla perdita annua, anche un montante di riduzione di fr. 112'000.- dovuto al mancato raggiungimento del numero minimo di bachelor come descritto in precedenza.

Il deficit è correlato al taglio del 1,8% richiesto dal Consiglio di Stato in sede di preventivo.

È un chiaro segnale della mancanza di flessibilità nella gestione finanziaria del DFA vista la quasi totale dipendenza dal Cantone, come del resto per tutte le altre scuole pedagogiche svizzere. La preoccupazione è legata all'aumento di costi che si prospetta a causa dell'aumento del numero degli studenti bachelor, che passeranno da 160 a 280 in 3 anni. Il Cantone deve assicurare il finanziamento aggiuntivo visto che il DFA non dispone di altre entrate alternative.

Nell'ambito dell'analisi del preventivo 2016 il Gran Consiglio dovrà chinarsi su questa problematica e si auspicano chiari scenari di medio periodo da parte del DECS.

Un altro aspetto delicato è il limitato incentivo per la ricerca, che accomuna le scuole pedagogiche della Svizzera. La SUPSI riceve per il DFA circa il 15 dei ricavi da terzi che sono possibili generare. Ciò corrisponde a meno della metà di quanto riceve la SUPSI in generale, un divario ancora maggiore se consideriamo la situazione nelle università. Con il nuovo mandato di prestazione sarebbe auspicabile affrontare e risolvere anche questo delicato aspetto determinante per la qualità della formazione dei futuri docenti ticinesi che rappresentano la garanzia centrale per la qualità e la competitività della scuola.

5. GRANDI PROGETTI UNIVERSITARI

La Commissione ribadisce quanto già menzionato al termine dell'esame dello scorso cdp ossia che l'obiettivo prioritario del prossimo futuro è certamente l'edificazione dei campus universitari, per una visione unitaria delle diverse formazioni universitarie cantonali anche dal profilo delle strutture

- **Campus unico USI-SUPSI a Lugano** (Campus 2). Il progetto scelto, "*Zenobia*", è stato elaborato dagli architetti Simone Tocchetti e Luca Pessina di Zurigo. Attualmente si è alla fine del progetto di massima. Se non vi saranno ricorsi si prevede l'inizio del cantiere nel corso del 2016.
- **Campus di Mendrisio** (polo disciplinare congiunto nelle formazioni di architettura, costruzione e design). La SUPSI ha concluso nel 2012 la fase di concorso scegliendo quale progetto "*ASCENSUS*" elaborato dagli architetti Bassi e Carella di Ginevra. Anche qui si è al progetto di massima. Se non vi saranno ricorsi si prevede l'inizio del cantiere nel corso del 2016.
- **Campus SUPSI alla Stazione di Lugano** in cui confluiranno la Direzione generale e i Dipartimenti dei settori economia, lavoro sociale e sanità, attualmente ubicati a Manno. La progettazione e la costruzione saranno probabilmente condotte dalle Ferrovie federali svizzere, proprietarie del terreno. Il progetto scelto è stato elaborato dal team degli architetti Cruz y Ortiz di Siviglia e Giraudi Radczuweit di Lugano. È in corso il progetto di variante di PR nel comparto TRIMA. La continuazione del progetto di massima è prevista fra circa un anno.

Il relativo messaggio (n. 6957) è stato approvato dal Gran Consiglio nella seduta del 13 ottobre 2014.

La realizzazione di questi campus condivisi sono la premessa dello sviluppo di quelle sinergie strategiche e collaborazioni operative finora rimaste piuttosto disattese.

6. CONCLUSIONI

La Commissione speciale scolastica prende atto delle positive indicazioni scaturite dal resoconto sui cdp 2013 e ribadisce parte degli aspetti già evidenziati nel contesto dell'esame del cdp 2011 e 2012:

- la definizione degli obiettivi sia ulteriormente affinata e condivisa tra DECS e USI/SUPSI per evitare di stabilire indicatori che non possono essere misurati o che causino un eccessivo onere di rilevamento;
- l'informazione annuale del GC rispetto al cdp consente un'informazione trasparente del legislatore sull'evoluzione in corso premessa indispensabile per decisioni consapevoli. Si valuti con attenzione il prospettato cambiamento con un resoconto annuale per il CdS e uno biennale per il GC. Si arrischia di creare nuova burocrazia e una perdita di flusso informativo verso il GC senza ottenere alcun beneficio;
- il successo degli istituti nella ricerca competitiva e nella capacità di ottenere finanziamenti esterni non deve essere compromesso dalle ristrettezze finanziarie del Cantone;
- la definizione del contributo di finanziamento da parte del Cantone sia meglio allineato rispetto alle esigenze degli istituti e soprattutto si definisca una pianificazione finanziaria condivisa con sufficiente anticipo;
- l'autonomia degli istituti deve essere garantita per poter sviluppare le indispensabili strategie volte a consolidare il ruolo di USI e SUPSI nel panorama formativo universitario svizzero;

Tenendo conto del generale positivo andamento di USI e SUPSI e sottolineando le criticità emerse nelle considerazioni, la Commissione speciale scolastica propone al Gran Consiglio l'approvazione del messaggio n. 6994.

Per la Commissione speciale scolastica:

Bixio Caprara, relatore

Celio - Crivelli Barella - Guerra - Lepori -

Ortelli - Pagani - Polli - Steiger